



Iniziativa per acqua potabile pulita: messaggi & risposte



Informazioni per i nostri contadini

Messaggi



Frasi d'appoggio che dovremmo usare in ogni situazione

Siamo consapevoli delle nostre responsabilità. Affrontiamo la questione insieme!

Ti puoi fidare di noi contadini svizzeri.

Ci prendiamo cura del suolo, dell'aria e dell'acqua.

Ci impegniamo per un ambiente sano.

Il compito principale dell'agricoltura è l'approvvigionamento della popolazione con cibo sano.



L'acqua potabile svizzera è di qualità eccellente e può essere bevuta senza alcuna esitazione.



Forniamo alimenti locali prodotti in modo sostenibile, sani e di altissima qualità.

Per noi l'acqua potabile pulita è fondamentale.

Favoriamo la diversità nel mondo vegetale e animale.

Proteggiamo i raccolti, e quindi il vostro cibo, con l'uso mirato di prodotti fitosanitari ufficialmente autorizzati.

Lavoriamo in modo molto responsabile.

Prestiamo particolare cura all'alimentazione equilibrata e responsabile degli animali. L'85% del loro foraggio è di produzione indigena.

Favoriamo la salute degli animali e ci prendiamo cura dei capi malati.

Verifica dei fatti

«Stiamo sovvenzionando la contaminazione della nostra acqua»

La contaminazione dell'acqua è sanzionata, non sovvenzionata. Quando i contadini violano le norme sulla protezione delle acque, ricevono sanzioni penali e una riduzione dei pagamenti diretti. Gli attuali pagamenti diretti promuovono specificatamente una produzione estensiva. Un'esclusione dai pagamenti diretti renderebbe la produzione alimentare indigena più intensiva. Le superfici per la promozione della biodiversità diminuirebbero. Due studi lo confermano: l'iniziativa provocherebbe l'effetto contrario a quello desiderato. La nostra acqua potabile è più pulita che in qualsiasi altra parte del mondo. La si può bere senza alcuna esitazione.

«Troppi liquami a causa del foraggio importato»

Ogni azienda agricola deve dimostrare che il suo bilancio degli elementi nutritivi è equilibrato. Non può produrre più concime, e quindi sostanze nutritive, di quanto ne abbiano bisogno le sue colture. Il concime aziendale ha un'influenza positiva sul terreno e favorisce la formazione dell'humus. Il concime aziendale sostituisce quello chimico, che importiamo dall'estero. Risultato: le importazioni di foraggio sostituiscono quelle di concimi.

«Ammoniaca, veleno per l'ambiente»

La Svizzera rispetta l'accordo internazionale sull'ammoniaca. I processi naturali della zootecnia e i sistemi di allevamento svizzeri rispettosi degli animali portano inevitabilmente a determinate emissioni di ammoniaca. Ridurre l'allevamento in Svizzera, mantenendo però gli stessi consumi, comporterebbe un aumento delle importazioni di prodotti con un maggiore impatto globale sull'ambiente.

«Dove c'è scritto svizzero, allora dovrebbe essere svizzero»

I cicli delle aziende svizzere sono chiusi. Lo garantisce il bilancio prestabilito ed equilibrato degli elementi nutritivi. Lo scambio di concimi aziendali è monitorato e controllato a livello nazionale. L'85% del foraggio proviene dalla Svizzera. Per gli animali che mangiano foraggio grezzo, si sale al 90%. I requisiti per le importazioni sono elevati: i prodotti devono essere privi di OGM e certificati secondo standard sociali e ambientali.

«I laghi svizzeri stanno soffocando»

Si tratta di un problema attuale con radici nel passato. Nei laghi con poca portata e corrente come quelli di Sempach, Hallwil, Baldegg o Zugo, la degradazione del problematico fosforo è molto lenta. Per questo le conseguenze dei residui prodotti in passato sono ancora presenti. Le norme odierne impediscono l'apporto di sostanze nutritive e quindi un ulteriore inquinamento di questi laghi.

«SI agli antibiotici come farmaci. NO agli antibiotici come profilassi.»

D'accordo. Ogni trattamento con antibiotici richiede una prescrizione del veterinario e viene registrato in una banca dati. Negli ultimi dieci anni, l'agricoltura ha dimezzato l'uso di antibiotici.

«Gravemente minacciati: api, insetti, uccelli, ...»

L'agricoltura mette a disposizione 165 000 ettari di superficie per la promozione della biodiversità e fornisce un contributo significativo alla diversità della fauna e della flora. Gli obiettivi ambientali per la biodiversità sono stati tutti raggiunti o superati. Con la petizione «Chiediamoci perché scompaiono gli insetti» ci stiamo impegnando per delle misure efficaci contro la moria degli insetti. L'uso di prodotti fitosanitari, ad esempio contro i danni provocati dagli insetti, è regolato in modo da proteggere gli altri insetti utili e ausiliari. Molte sostanze controverse sono oggi vietate. Sempre più spesso vengono utilizzate sostanze biologiche.



«Pesticidi in fiumi, laghi e nell'acqua potabile»

La nostra acqua potabile è di qualità eccezionale e si può bere senza esitazioni. I residui rilevati sull'Altopiano nei terreni adibiti alla coltura sono sostanze provenienti dall'agricoltura e dalla società, che la scienza classifica come innocue («non rilevanti»). Occorre intervenire in particolare per i corsi d'acqua di piccole e medie dimensioni. Proprio per questo, il Piano d'azione nazionale dei prodotti fitosanitari prevede 51 misure diverse. L'agricoltura fa il suo dovere. Per le grandi acque superficiali, le analisi dei residui mostrano quanto segue: ad esempio, ogni anno scorrono lungo il Reno 64,8 tonnellate di prodotti chimici industriali e domestici, 19,8 tonnellate di edulcoranti artificiali, 16,9 tonnellate di farmaci e 0,9 tonnellate di prodotti fitosanitari.

«La Confederazione non protegge la nostra acqua potabile»

L'introduzione di criteri di qualità ecologici, proposta dall'Ufficio federale dell'ambiente per la determinazione di valori limite, è un punto critico. Attualmente, questi valori corrispondono a 0,1 µg per tutti i prodotti fitosanitari. Per il glifosato questo porta a un aumento del valore limite a 360 µg/l. Tuttavia, nel caso di sostanze problematiche per gli organismi acquatici, il valore limite diminuisce (esempio: cipermetrina, attuale: 0,1 µg, nuovo: 0,00003 µg). Il glifosato è considerato poco pericoloso per gli organismi acquatici. L'agricoltura è però contraria all'aumento del glifosato. Nell'acqua potabile ci sono anche residui di prodotti chimici industriali e domestici, edulcoranti alimentari e medicinali. Per queste sostanze non c'è però assolutamente alcun valore limite.

La Confederazione ha già emanato numerose leggi e regolamenti per la protezione dell'acqua potabile. Tuttavia, diversi Cantoni non hanno ancora fatto il loro dovere per applicarle: il 42% delle zone di protezione delle acque sotterranee non è conforme alla Legge federale.

«Poker di pesticidi»

Il ritiro dal mercato di prodotti, che una volta erano stati autorizzati, dimostra che il nostro sistema funziona e si agisce quando necessario. È logico che nel tempo si acquisiscano nuove conoscenze e che i requisiti applicativi siano adattati o che un prodotto sia ritirato dal mercato sulle basi di tali nuove conoscenze. La stessa procedura viene utilizzata anche in altri settori, ad esempio per i farmaci. L'iniziativa non ha alcuna influenza sulla procedura di approvazione.

«Quali pesticidi vengono toccati dall'iniziativa?»

Il testo dell'iniziativa mira a concedere i pagamenti diretti solo alle aziende agricole con «produzione senza pesticidi». Secondo la definizione ufficiale, tutti i prodotti fitosanitari e i biocidi sono pesticidi, indipendentemente dal fatto che siano di origine naturale o sintetica. Ciò significa che anche l'agricoltura biologica è toccata direttamente dall'iniziativa e che prodotti autorizzati potrebbero non essere più utilizzabili.

«Non più costoso, ma più sano»

In questo caso è esattamente il contrario di quanto affermano gli iniziattivisti: l'iniziativa renderebbe la produzione non più sana, ma più costosa. Un aumento delle importazioni porta a una maggiore quantità di avanzati nell'offerta alimentare. Nel caso dei controlli ufficiali basati sui rischi, solo l'1-2% dei campioni di origine svizzera sono oggetto di contestazioni. Se si tiene conto delle derrate alimentari importate, la percentuale è compresa tra l'8% e il 10%. Per i prodotti alimentari provenienti dall'Asia, si raggiunge persino il 30%. Gli elevatissimi standard imposti alla produzione svizzera rendono più costosi i prodotti alimentari indigeni.

«Maggior uso di pesticidi rispetto all'estero»

È una bufala ricorrente. Secondo le statistiche di vendita dell'Ufficio federale dell'agricoltura, le cifre di Agroscope e dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), l'uso di prodotti fitosanitari in Svizzera è nettamente inferiore rispetto all'estero. Rispetto alla Germania, ne utilizziamo ben il 42% in meno. Inoltre le nostre statistiche includono tutti i principi attivi naturali e gli agenti biologici, che all'estero non vengono conteggiati.

«Meno spreco alimentare – meno importazioni»

È molto più realistico: stessa quantità di spreco alimentare – più importazioni. Lo spreco alimentare è effettivamente elevato. Circa il 40% non riesce ad arrivare dal campo nella pancia. Le ragioni sono molteplici: requisiti estremamente rigorosi per quanto riguarda l'aspetto, la forma o la qualità da parte degli intermediari e del commercio al dettaglio, così come elevate aspettative di qualità da parte dei consumatori. Le esigenze di perfezione per un prodotto naturale comprendono scadenze ben definite, acquisti non in linea con la domanda, cattiva gestione delle «eccedenze», ecc. L'iniziativa non ha alcuna influenza su nessuno di questi punti. Poiché la produzione indigena e la sua qualità diminuirebbero, sarebbero necessarie maggiori importazioni.



PROTEGGIAMO
CIÒ CHE AMIAMO



www.agricoltura-responsabile.ch

*unione svizzera
dei contadini*

